

■ S. FERDINANDO L'assessore Gaetano elenca le richieste dell'amministrazione Fiume Mesima, una bomba ecologica per cui il Comune invoca interventi

SAN FERDINANDO - Il fiume Mesima si conferma simbolo di degrado e trascuratezza. Sebbene rappresenti uno tra i maggiori corsi d'acqua calabresi, da diversi anni è costretto a fare i conti con lo spettro dell'inquinamento. L'ammasso di rifiuti ingombranti lungo gli argini, lo stato impietoso in cui versano le acque e il notevole restringimento del letto del fiume, delineano uno scenario raccapricciante. Da San Ferdinando, località nella quale è situata la foce del fiume,

l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Andrea Tripodi, sottolinea gli enormi sforzi fatti nel corso dell'anno per scongiurare l'emergenza ambientale e la compromissione della

Al vaglio anche una class action per risarcire l'ente dai danni

stagione balneare. I ripetuti richiami alle autorità regionali competenti, sembrano tuttavia non aver sortito gli effetti sperati, come spiega l'assessore Luca Gaetano: «In data 11 dicembre 2020, con la collaborazione dell'ufficio tecnico, è stata trasmessa la prima comunicazione alla Regione Calabria segnalando le criticità legate alla foce del Mesima e richiedendo interventi a salvaguardia della costa. Successivamente, il 10 febbraio 2021, c'è stato un incontro diretto con l'assessore regionale all'Ambiente, Col-



Un tratto del fiume Mesima

Sergio De Caprio conosciuto anche come "Capitano Ultimo", la cui sensibilità e incisività sono sicuramente indiscutibili. A questo incontro sono seguite due Pec, una del 15 febbraio e una del 3 giugno 2021, con le quali si rinnovavano le precedenti richieste e si sollecitavano gli interventi. Nel frattempo il Mesima continua a sversare impurità amabilmente scaricate dai Comuni non depurati presenti lungo il suo asse e dai criminali che usano il fiume come sistema illecito di smaltimento. Oggi, a stagione balneare ormai avviata, siamo più che mai risolti a intraprendere le azioni utili a proteggere le nostre acque: nei giorni scorsi il sindaco ha nuovamen-

te interpellato l'assessore De Caprio chiedendo di autorizzare lo sbarramento del Mesima e Vena e di eseguire ulteriori controlli sull'impianto di depurazione di Gioia Tauro. Sappiamo che chi di competenza sta agendo per il bene comune e la tutela sanitaria. Si rimarca, tuttavia, il carattere di urgenza degli interventi: ulteriori ritardi non potranno che aumentare i già giganteschi danni alla salute pubblica e alla reputazione turistica del comprensorio». L'ex vicesindaco, inoltre, appare determinato a voler istituire una class action per ottenere il risarcimento per i danni subiti sul fronte economico ed ambientale.

R.C.